

## Introduzione

I Mand celati (es. "Mmm, quei biscotti sono davvero buoni") sono richieste indirette la cui risposta è controllata da EO (es. deprivazione da biscotti) ed SD (es. presenza di un ascoltatore), ma la risposta non specifica la conseguenza del rinforzo (es. avere accesso ai biscotti). In una conversazione, l'ascoltatore non solo rappresenta l'SD, ma gioca anche un ruolo critico come mediatore di rinforzo per il comportamento del parlante (Skinner, 1957). Rispondere come ascoltatore a richieste indirette è un'abilità sociale fondamentale nella vita quotidiana, in quanto può influenzare lo sviluppo di nuove amicizie (Najdowski, 2017). Pertanto, si è ritenuto opportuno insegnare a bambine autistiche a rispondere in modo appropriato a richieste celate, al fine di porre le basi per instaurare interazioni sociali di successo.

## Metodo

### Partecipanti:

1. Alice, 10 anni - autismo, livello 3 del VB-MAPP;
2. Stefano, 8 anni - autismo, livello 3 del VB-MAPP;
3. Gabriele, 7 anni - autismo, livello 3 del VB-MAPP.

**Antecedente:** porre affermazioni che celano una richiesta per l'ascoltatore (es. "Ho sete").

### Risposta:

- a. La bambine inizia ad eseguire l'azione entro 5 sec. e la completa entro 30-60 sec. (es. dà un bicchiere d'acqua).
- b. La bambine pone all'ascoltatore una domanda per offrirgli qualcosa entro 5 sec. (es. "Vorresti un bicchiere d'acqua?").

**Conseguenza:** erogare rinforzo sociale (lode) e tangibile.

**Variabile dipendente:** % di risposte corrette.

**Variabile indipendente:** MET, errorless learning, regole, prompting e rinforzo.

**Disegno di ricerca:** "A Non Concurrent Multiple Baseline Design" tra partecipanti.

**IOA:** in almeno il 50% delle prove per ciascun partecipante.

1. Alice: 98,75%; 2. Stefano: 97,33%; 3. Gabriele: 98,33%.

## Procedura

**Baseline:** almeno 3 sessioni da 10 prove ciascuna. Nessun feedback e/o correzione ad errori. È stata calcolata la % di risposte corrette per sessione.

**Intervento:** 2 sessioni di insegnamento senza errori. 1 sessione di training al giorno da 10 prove (5 targets con 2 affermazioni topograficamente diverse ma funzionalmente equivalenti). Veniva esplicitata la regola. È stata calcolata la % di risposte corrette per sessione.

### Gerarchia di prompt:

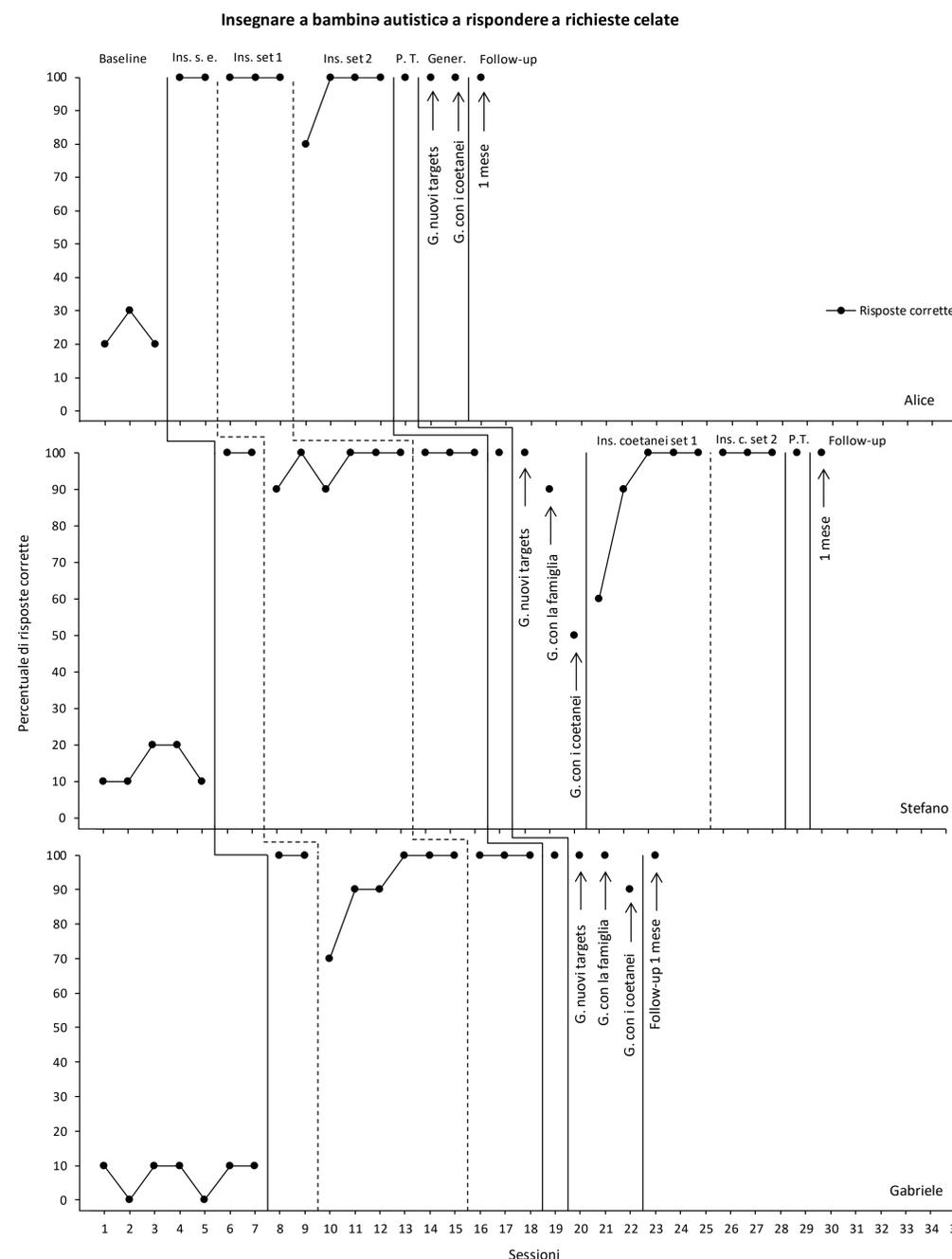
prompt verbale (Intraverbali) → prompt ecoico.

**Post training:** 1 sessione condotta allo stesso modo della baseline.

### Generalizzazione:

- ✓ 5 nuovi Mand celati;
- ✓ 10 differenti Mand celati condotti dalla famiglia;
- ✓ 10 differenti Mand celati delle coetaneè.

**Follow-up:** 1 probe dopo un mese.



**Fig. 1:** % di risposte corrette a richieste celate per Alice, Stefano e Gabriele nelle condizioni di baseline, insegnamento, post-training, generalizzazione e follow-up.

## Risultati

La fig. 1 mostra una bassa % di risposte corrette in baseline per tutti e tre i partecipanti.

Si registra il 100% di risposte corrette nelle 2 sessioni di insegnamento senza errori. Durante le fasi di training si è assistito ad un rapido incremento della % di risposte corrette.

Alice, Stefano e Gabriele hanno fornito il 100% di risposte corrette sia nel post-training sia nella generalizzazione a nuovi targets. Stefano e Gabriele hanno generalizzato l'abilità acquisita anche in ambiente familiare. Ai probe di generalizzazione con le coetaneè, Alice e Gabriele hanno raggiunto una % di risposte corrette pari o superiore al 90%; di contro, per Stefano è stato necessario procedere con l'insegnamento diretto.

Tutti e tre i partecipanti hanno dimostrato il mantenimento dell'abilità nella sessione di follow-up.

## Conclusioni

Gran parte del nostro linguaggio ha un significato che va oltre le parole pronunciate. Persone autistiche presentano difficoltà nella comprensione del linguaggio non letterale, che rientra tra le competenze pragmatiche e tra le abilità implicate nella creazione della Teoria della Mente.

I tre partecipanti allo studio hanno acquisito un repertorio generalizzato di risposte a Mand celati attraverso il training per esemplari multipli.

I risultati ottenuti sono coerenti con quelli già presenti in letteratura, in cui viene dimostrata l'efficacia di interventi comportamentali per insegnare a bambine autistiche abilità di assunzione della prospettiva altrui e comportamenti sociali complessi (es. Najdowski, 2017; Persicke, 2012; Persicke, 2013).

## Bibliografia

- Najdowski, A. C., Bergstrom, R., Tarbox, J., & Clair, M. S. (2017). Teaching children with autism to respond to disguised mands. *Journal of applied behavior analysis*, 50(4), 733-743.
- Persicke, A., Tarbox, J., Ranick, J., & Clair, M. S. (2012). Establishing metaphorical reasoning in children with autism. *Research in Autism Spectrum Disorders*, 6(2), 913-920.
- Persicke, A., Tarbox, J., Ranick, J., & Clair, M. S. (2013). Teaching children with autism to detect and respond to sarcasm. *Research in Autism Spectrum Disorders*, 7(1), 193-198.
- Skinner, B. F. (1957). *A Functional Analysis of Verbal Behavior*.